

""Signora Ministro della Giustizia,

leggo a pagina 16 de "la Repubblica" di ieri 23 marzo, nell'articolo di Liana Milella sul disegno di legge anticorruzione, del ruolo che si intende attribuire nei comuni ai segretari comunali. **Sono sicuro che sarà un rimedio peggiore del male se si conferma la loro nomina da parte dei sindaci, sia pure nell'ambito di una rosa di nomi fornita dal Viminale.** Il problema non è la qualità dei segretari comunali ed in genere dei dirigenti di comuni e province, ma la loro istituzionale sudditanza nei confronti dei vertici politici di quegli enti. **E' la nomina discrezionale che va evitata** per le cento ragioni che illustro nel modesto contributo allegato alla mia precedente mail di pari oggetto del 20 febbraio scorso, che riallego, alla quale La prego di ridare un'occhiata. **Un segretario comunque nominato dal sindaco (con quello che ne consegue in termini di vantaggi giuridici ed economici) e dal sindaco ricattabile con la minaccia dell'esonero e della revoca (con quello che ne consegue in termini di vantaggi giuridici ed economici) come potrà costituire un argine serio contro la corruzione ...negli enti locali? *Il nuovo ruolo anticorruzione dei segretari comunali è una buona idea, a condizione che si procedimentalizzzi oggettivamente (concorsi anche solo per titoli) la loro assegnazione ai comuni e si eviti tanto l'arbitrio delle scelte fiduciarie dei sindaci, tanto un eccesso di discrezionalità da parte del Ministero dell'Interno.***

Così come giornalisticamente delineata la riforma, almeno sotto questo aspetto, simulando severità ad uso della comunicazione, di fatto , nella migliore delle ipotesi, non cambierà le abitudini ...disinibite degli amministratori degli enti locali.

Ossequi.""

Nicola Brescia